

Verso il 15 ottobre

Green Pass
ecco il vademecum
su regole e controlli

di Viola Giannoli

● a pagina 8

DOMANDE E RISPOSTE

Il 15 ottobre sarà G-day ma c'è il rebus dei controlli

Tutto quello che bisogna sapere a tre giorni dell'entrata in vigore del Green Pass obbligatorio. Aziende e industrie alla prova del ritorno in presenza. E la gimkana tra le regole per i No Vax

di Viola Giannoli

Pubblica amministrazione

**Tutti con l'attestato (tranne gli utenti)
Stipendio sospeso a chi non ce l'ha**

I dipendenti della Pubblica amministrazione devono avere il Green Pass per lavorare?

Sì, altrimenti dal 15 ottobre non potranno accedere al proprio posto di lavoro. Per i dipendenti che non esibiranno la certificazione verde all'ingresso del luogo di lavoro scatterà da subito l'assenza



ingiustificata e la sospensione dello stipendio, senza perdere il loro rapporto di lavoro, fino all'esibizione del Green Pass.

L'obbligo vale anche per il personale esterno?

Sì, sono inclusi i lavoratori della manutenzione, delle mense e dei bar interni agli uffici pubblici, i fornitori, i corrieri, i prestatori e i frequentatori di corsi di formazione.

Gli utenti devono avere la certificazione?

No, chi deve recarsi in uffici pubblici per documenti e pratiche non deve esibire il Green Pass.

Partite Iva

**Autonomi e professionisti inclusi
Tribunale "free" per gli avvocati**

L'obbligo di Green Pass sul lavoro vale anche per i lavoratori autonomi e i liberi professionisti?

Sì, vale per tutti i lavoratori a prescindere dal loro contratto. Se al lavoratore autonomo è richiesto di recarsi in un luogo di lavoro il mancato possesso del Pass varrà come assenza ingiustificata e sarà dunque interrotta la retribuzione. Lo stesso vale per i liberi professionisti.



Gli avvocati devono averlo?

Non è richiesto per entrare in tribunale (dove invece devono esibirlo magistrati, procuratori, avvocati di Stato) ma è

obbligatorio per lavorare nello studio professionale che si divide con altri colleghi, come per gli architetti.

In caso di lavori a casa, idraulici e operai devono avere il Green Pass?

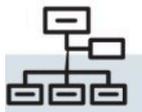
Sì. Ma non è chi richiede il servizio nella propria abitazione a doverlo controllare.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901



Privati**Le imprese con meno di 15 dipendenti possono sostituire chi non è in regola****I dipendenti di un'azienda posso andare al lavoro senza Green Pass?**

No. Chi deve accedere nel proprio posto di lavoro in un'azienda privata dal 15 ottobre dovrà avere la certificazione verde. Altrimenti scatterà l'assenza ingiustificata con la sospensione dello stipendio. Si avrà però diritto alla conservazione del posto di lavoro, al quale si potrà rientrare una volta ottenuto il Pass.

**È possibile sostituire i lavoratori senza Green Pass?**

Solo se l'azienda ha meno di 15 dipendenti. In questo caso il lavoratore può essere sostituito per un massimo di 10 giorni.

Chi lavora in negozio o al bar deve avere il Pass?

Sì, gli esercizi commerciali o di ristorazione sono come le aziende private. I clienti però devono averlo solo per bere o mangiare al chiuso, come per andare al cinema, ma non per fare shopping.

Smart working**Esonerato chi si collega da remoto
Il rifiuto non dà il diritto di restare a casa****Chi lavora in smart working può essere privo del Green Pass?**

Sì, perché il Green Pass è obbligatorio per accedere al luogo di lavoro, non per lavorare. In caso di lavoro agile, dunque, il lavoratore non deve obbligatoriamente accedere in azienda o in ufficio.



Nel caso in cui sia però prevista una turnazione dalla propria società o dalla Pubblica amministrazione, sarà necessario averlo ed esibirlo durante i controlli anche per un solo giorno di lavoro in presenza.

E un dipendente senza Green Pass può chiedere di lavorare da casa?

No, non è ammesso. Non vaccinarsi, non sottoporsi a tamponi o non poter dimostrare la propria guarigione dal Covid non è motivo valido per richiedere lo smart working.

Lavoratori domestici**Colf, baby sitter e badanti
la verifica spetta alle famiglie****Baby sitter, colf o badanti sono obbligate e costrette a esibire la certificazione verde?**

Sì, perché in questo caso è considerato luogo di lavoro l'abitazione privata in cui queste figure svolgono il loro servizio. Lo stesso vale, ad esempio, per maggiordomi, dog sitter o giardinieri.

**A chi spettano i controlli?**

Alle famiglie, agli anziani o ai singoli cittadini perché in questo caso sono loro i datori di lavoro di colf e tate. Altrimenti, in caso di denunce o controlli, scatta la multa. Per chi lavora con anziani, è consigliabile stampare il Green Pass per agevolare i controlli senza app e smartphone.

E se la tata non entra mai in casa, ma accompagna solo i bambini a un'attività sportiva?

Dovrà comunque avere il Pass per accedere, ad esempio, allo spogliatoio della piscina o della palestra.

Verifiche**Spetta al capo ufficio dotarsi della app
Si spera nell'arrivo delle linee guida****Chi controlla la validità del Green Pass?**

La verifica è affidata al datore di lavoro o a un suo rappresentante che va delegato per iscritto: può spettare dunque al capo ufficio, al legale rappresentante di una società, al dirigente, al titolare di una cooperativa, a chi stipula contratti di



consulenza o essere affidati a vigilanti esterni. Si attendono però linee guida per sciogliere gli ultimi rebus.

Come avvengono i controlli?

La verifica verrà fatta all'ingresso, a tappeto, a campione o a rotazione attraverso l'app "VerificaCI9" scaricabile sugli smartphone o totem in grado di leggere digitalmente il Pass. O tramite piattaforme per la Pa, come quelle utilizzate a scuola.

Si può tenere traccia dei controlli?

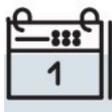
Sì, a patto che non vengano trattenuti dati sensibili.

Validità ed esenzioni

**Dura un anno con seconda e terza dose
Dispensato chi ha problemi di salute**

Chi non è tenuto a esibire il Green Pass?

Sono esclusi dall'obbligo i soggetti esenti per motivi di salute dalla vaccinazione sulla base di certificazione medica e i cittadini che hanno ricevuto il vaccino ReiThera (una o due dosi) nell'ambito della sperimentazione Covitar fino al 30 novembre (poi servirà un nuova proroga del ministero della Salute o, in alternativa, una nuova decisione). Si attendono chiarimenti per i vaccinati con farmaci non riconosciuti dall'Emm, come Sputnik o Sinovac.



Ma la Certificazione quanto dura?

Per i vaccinati entra in vigore 15 giorni dopo la prima dose e vale per un anno dalla seconda. Anche per chi ha ricevuto la terza dose la validità è di un anno dalla somministrazione. Per i guariti dura 6 mesi, ma per chi ha fatto già anche la dose richiesta vale 12 mesi. Per chi si sottopone a tampone dura 48 ore con l'antigenico e 72 con il molecolare (anche salivare).

Sanzioni

**Multe da 400 a 1.500 euro
per l'impiegato e il datore di lavoro**

Cosa rischia chi va al lavoro senza Green Pass?

Se i controlli sono all'ingresso, il lavoratore non potrà accedere alla propria postazione: sarà segnata un'assenza ingiustificata e gli verrà sospeso lo stipendio e ogni altro emolumento o contributo (compresi quelli per la pensione o la maturazione del Tfr). Fino al giorno in cui non si ripresenterà munito di Green Pass.



Sono previste anche multe?

Se durante controlli a campione un lavoratore verrà trovato senza certificazione, dovrà pagare una multa tra 600 e 1.500 euro. Per reiterate violazioni, le multe possono essere cumulate.

Se un datore di lavoro non controlla i Pass?

Rischia una multa da 400 a mille euro. Le aziende possono subire controlli esterni da parte di forze di polizia e ispettori. © RIPRODUZIONE RISERVATA

